

ESPOSIZIONE NELLE CANTINE DI ASTINO

TUTTA LA STORIA IN 43 MILA BOTTIGLIE IN MOSTRA IL TESORO DI VERONELLI

«Chi cammina la terra sa che l'importante non è arrivare, ma procedere, passo dopo passo». In una semplice citazione c'è tutta la filosofia di Luigi Veronelli, nato nel 1926 a Milano che scelse Bergamo quale patria d'elezione, facendo della casa di via Sudorno un santuario della storia vitivinicola italiana. A febbraio la mostra "Camminare la Terra" proposta alla Triennale di Milano per iniziativa del Comitato Decennale Luigi Veronelli (morì a Bergamo nel 2004), ha ripercorso la vita e le pionieristiche intuizioni di un uomo che difese e valorizzò l'unicità originale e inimitabile del patrimonio enogastronomico italiano. La mostra sarà allestita per tutto il periodo di Expo Milano 2015 nelle cantine di Astino, dove scenderanno anche le preziose bottiglie della cantina di via Sudorno, scavata nella roccia da Veronelli alla fine degli anni '60. Una collezione amata e soprattutto degustata, che con circa 43.000 bottiglie ripercorre la storia del vino attraverso grandi etichette e produzioni eccezionali, che Veronelli sapeva esaltare e valorizzare.

L'opera di Vanoncini in Piazza Dante

Una Domus che insegna il nuovo spirito



LA CASA CHE SI SMONTA In Piazza Dante una sintesi efficace di come sarà l'abitare del futuro: leggerezza, salute e risparmio

La Domus di Piazza Dante ha sorpreso anche gli architetti e coloro i quali lavorano tutti i giorni in giro per il mondo nel settore dell'edilizia. Ha stupito per "leggerezza", per semplicità e per quella caratteristica di poter essere montata e smontata con relativa facilità o, addirittura, può allungarsi e stringersi a seconda delle esigenze.

L'impresa edile Vanoncini ha curato l'involucro della struttura e il suo amministratore delegato, Danilo Dadda, ne parla sottolineando la filosofia che quella struttura esprime, rivedendo in essa lo spirito con cui affrontare Expo: «Deve essere il nodo di svolta per l'Italia – ha spiegato – il traino decisivo per un cambio di marcia definitivo. Credo che la Domus di Piazza Dante riassuma al meglio la mentalità con la quale bisogna sfruttare questo evento ed è la sintesi perfetta della nostra mission».

Idea, prima di tutto, ma ovviamente anche architettura d'avanguardia che ha necessitato dell'intervento della ditta di Mapello proprio per i nodi costruttivi (a proposito di punti tanto intricati quanto fondamentali che devono sorreggere una struttura architettonicamente tutta nuova, metafora, si spera, di quel nuovo modo di affrontare la quotidianità). «Le pareti del perimetro – spiega Dadda – sono formate da lastre in cemento che assicurano la necessaria resistenza meccanica e da un particolare gesso fibra, rivestimento per interni di grande resistenza meccanica. Le opere a secco hanno un'intercapedine in cui sono collocati i materiali isolanti per il risparmio energetico e l'isolamento acustico».

Nella stessa intercapedine trovano sede gli impianti. Il controsoffitto, fonoassorbente, è realizzato con lastre forate che, oltre ad assicurare un ottimo comfort acustico, sono in grado di purificare l'aria degli ambienti - spiega Dadda - grazie al particolare nucleo contenente le zeoliti, rocce vulcaniche in grado di scomporre le molecole responsabili dei cattivi odori».